

Senato della Repubblica

Plenary session of 19 September 2012 / *Seduta plenaria del 19 settembre 2012*

BACKGROUND: On 19 September 2012, the Italian Senate adopted in II reading the national implementing legislation of the Rome Statute on cooperation (*Seduta n. 797, Atto del Senato n. 2769* – Final Vote: 221 votes in favour; 2 votes against; 28 abstentions). After the adoption in first reading by the Chamber of Deputies, the Bill will be enacted into law following a final vote, in third reading, by the Chamber of Deputies, where the Bill has been transmitted from the Senate. A full dossier of the Senate's deliberations is available at www.senato.it/leg/16/BGT/Schede/Ddliter/36981.htm. PGA Members played an active role in the debate. We hereby reproduced the first speech, delivered by Sen. Benedetto Adragna.

Speech of **Senator Benedetto Adragna** on the agenda item “Implementing Legislation of the Rome Statute of the International Criminal Court (cooperation)” / “*Norme per l'adeguamento alle disposizioni dello statuto istitutivo della Corte penale internazionale - Adeguamento dell'ordinamento interno allo Statuto della Corte penale internazionale*”

Mr. President, Honourable Colleagues,

in the framework of the tenth anniversary of the entry into force of the Rome Statute of the International Criminal Court, this Legislature must address the implementation of the international cooperation obligations arising from the Rome Statute of the International Criminal Court, also known as the Court of The Hague.

This is the first permanent Court in human history created to prevent and fight the most serious crimes of concern to the international community as a whole, namely the crime of genocide, crimes against humanity, war crimes and the crime of aggression.

The International Criminal Court has already intervened in seven armed conflicts across the African continent:

- the forgotten conflicts in Congo and Uganda, which have been the theatre of enslavement of tens of thousands of child-soldiers and the brutal exploitation of girls and women,
- the post electoral violence in Kenya
- the violence against women and mass rapes in the Central African Republic,
- the atrocities of the repressions in Darfur (Sudan) and in Libya, and
- the most recent events of the bloody civil war in Côte d'Ivoire.

In the face of these crimes, the Prosecutor of the Court has carried out investigations and prosecutions against military commanders, heads of militias and even heads of state, who in other times of history would have enjoyed the most absolute and unacceptable impunity.

Now this has changed. The barbarism of centuries of looting and pillaging, mass killings and torture is no longer acceptable: not anymore in this new era of international justice based on international criminal law, which was launched - this is the whole point - right here in Rome, on 17 July 1998, with the adoption of the Rome Statute, which came into force precisely ten years ago.

As of today the system of the Rome Statute benefits from the participation of 121 countries, 75 of which have adhered to the treaty-based regime of the ICC thanks to the political leadership of the largest network of parliamentarians worldwide, Parliamentarians for Global Action (PGA), whose members have played a key role in the ratification process of 75 States Parties.

On 10 and 11 December 2012, PGA members will organise in Rome, thanks to the hospitality of the Chamber of Deputies and to the Senate, the biggest international political event celebrating this important decade: the seventh session of the Consultative Assembly of Parliamentarians for the International Criminal Court and the Rule of Law, which will benefit from the participation of all the highest authorities of international justice and the UN system for the protection of human rights, as well as some of the most eminent governmental authorities of our Republic.

Mr. President, the Senate is doing its part by offering, jointly with the Chamber, its logistical support, as well substantive support for the realization of this project, which is designed to meet the highest benchmarks of civic and educational values and scientific content.

With the implementing legislation of the Rome Statute that we are discussing today, which we hope will be promptly followed by the concluding deliberations of the Chamber of Deputies (in third reading), Italy is finally ready to fully cooperate with The Hague-based Court for the arrest of suspects, the freezing and the possible confiscation of their assets, the assistance to victims and witnesses, as well as any other area of cooperation required by international justice demands.

In conclusion, I call upon my colleagues from all parliamentary groups to support the approval of this bill - and certainly they will – through their vote, which will pass on to future generations the commitment of this Legislature and of our Senatorial institution to put an end to impunity for the most serious atrocities, which unfortunately still put at risk the peace and security of humankind.

— ORIGINAL TEXT IN ITALIAN—(available at <http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Resaula&leg=16&id=678641>)

Signor Presidente, Onorevoli colleghi,

nel decimo anniversario dell'entrata in vigore dello Statuto di Roma della Corte penale internazionale, credo debba essere un imperativo di questa legislatura provvedere all'adattamento dell'ordinamento interno agli obblighi internazionali di cooperazione posti dallo Statuto della Corte dell'Aja.

Questa è la prima giurisdizione permanente della storia umana volta a prevenire e contrastare i crimini più gravi che ledono la comunità internazionale nel suo insieme: il genocidio, i crimini contro l'umanità, i crimini di guerra e il crimine di aggressione.

La Corte penale internazionale è già intervenuta con il suo operato in ben sette conflitti armati nel continente africano: dai conflitti dimenticati del Congo e dell'Uganda, teatro di riduzione in schiavitù di decine di migliaia di bambini soldati e bambine e donne sfruttate alle violenze *post*-elettorali in Kenya, dagli atti di violenza contro le donne e gli stupri di massa nella Repubblica Centrafricana per arrivare alle atrocità delle repressioni in Darfur, Sudan e, non da ultimo, in Libia, fino ai più recenti eventi sanguinari della guerra civile in Costa d'Avorio. Di fronte a questi crimini, il procuratore della Corte ha aperto indagini ed esercitato l'azione penale contro comandanti militari e capi di milizie e addirittura Capi di Stato, che in altre stagioni storiche avrebbero goduto della più assoluta ed inaccettabile impunità.

Adesso non è più così. Le barbarie di secoli di saccheggi e razzie, di uccisioni di massa e tortura non è più accettabile: non più in questa nuova era della giustizia internazionale, fondata sul diritto internazionale penale e inaugurata - questo è il punto - proprio qui a Roma il 17 luglio 1998, con l'adozione dello Statuto della Corte, che è entrato in vigore appunto dieci anni fa.

Oggi il sistema dello Statuto di Roma può contare sulla partecipazione di ben 121 Stati, 75 dei quali hanno aderito al regime pattizio della Corte anche grazie al protagonismo politico della più grande rete di parlamentari a livello mondiale, i *Parliamentarians for Global Action* (PGA), i cui componenti hanno giocato un ruolo essenziale nei procedimenti di ratifica di ben 75 Stati parte.

Ebbene, il 10 e l'11 dicembre 2012 i membri del PGA organizzeranno a Roma, ospitati dalla Camera dei deputati e dal Senato, il più grande avvenimento internazionale a celebrazione di questo importante decennale: la settima sessione dell'Assemblea parlamentare consultiva sulla Corte penale internazionale e lo Stato di diritto, che vedrà la partecipazione di tutte le più alte autorità della giustizia internazionale e del sistema ONU sulla tutela dei diritti umani, nonché di alcune tra le più alte cariche istituzionali della nostra Repubblica.

Signor Presidente, il Senato sta facendo la sua parte, offrendo con uno sforzo congiunto con la Camera il proprio supporto logistico, e non solo, alla realizzazione di questo progetto di alto contenuto civile e scientifico.

Con la legge di adattamento allo Statuto di Roma che oggi discutiamo, a cui speriamo seguano prontamente le deliberazioni conclusive della Camera, l'Italia sarà finalmente pronta a cooperare pienamente con la Corte dell'Aja nell'arresto dei sospetti criminali, nel congelamento e nell'eventuale confisca dei loro beni, nell'assistenza alle vittime e ai testimoni e in qualsiasi altro settore di collaborazione con la giustizia internazionale.

Concludendo, chiedo ai colleghi di tutti i Gruppi parlamentari di non far mancare - e certamente non mancherà - il loro voto a favore di questo provvedimento, che lascia in eredità alle generazioni future l'impegno di questa legislatura e della nostra istituzione nel mettere fine all'impunità per le atrocità più gravi che mettono purtroppo ancora in pericolo la pace e la sicurezza dell'umanità. (*Applausi dal Gruppo PD*).